Il sindaco della città dei fiori sarà il capolista degli indipendenti

Parise "approfitta,, dell'espulsione per presentarsi con Nuova Sanremo

La notizia, già ventilata da giorni, è stata data ufficialmente ieri durante una conferenza stampa - «C'era bisogno di una voce nuova», ha detto il presentatore della lista avv. Filiberto Viani, democristiano, assessore uscente, che a sua volta rischia l'espulsione come il sindaco - Scalpore e commenti per il provvedimento del Comitato provinciale di Imperia - Fermenti anche nel psi, per l'esclusione del dott. Giuseppe Lanza - Nel pli nominato commissario il segretario provinciale Luigi Semiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 maggio.

«C'era bisogno di una voce nuova, l'esigenza di cambiare coloro i quali da tempo ci stavano chiedendo di fare qualcosa per far cessare certi andazzi di cui erano stanchi. E' una grossa occasione che, ne sono convinto, la città non si lascerà sfuggire». Con queste parole l'avv. Filiberto Viani, democristiano, assessore uscente, ha concluso oggi, nel corso di una conferenza stampa, la presentazione della lista indipendente «nuova Sanremo» che ha come maggior esponente il sindaco, anch'egli democristiano, Piero Parise. L'elenco dei quaranta candidati è stato depositato ieri mattina in comune, e nella serata il comitato provinciale della democrazia cristiana ha espulso Parise, dando mandato al segretario provinciale di procedere con uguale provvedimento nei confronti degli altri iscritti dc eventualmente candidati tra gli indipendenti. Di conseguenza, l'espulsione dal partito scatterà anche per Luciano Bisato, Giovanni Battista Gazzano, Euclide Lupi, Pino Mazzei e Claudio Nicolini, già consigliere comunale nella passata legislatura. Passibile di espulsione anche l'avv. Viani che con il prof. Cesare Trucco è stato il presentatore della lista «nuova Sanremo».

Sanremo. Il sindaco Piero Parise, Cesare Trucco e Filiberto Viani, durante la conferenza stampa (foto Moraglia)

Il panorama preelettorale sanremese di oggi comprende anche grosse polemiche nel pli (la cui sezione è stata commissariata) e nel psi che ha presentato una lista voltamente ignorando quelle che erano state le indicazioni della commissione provinciale.

«Nuova Sanremo» dunque è stata ufficializzata. L'avv. Viani, presentandola ha detto che il momento attuale, non solo a Sanremo, esige il sorgere di voci nuove che abbiano qualcosa da dire: *«Alcuni dei nostri candidati hanno grossi pregi, tutti hanno una qualità: non sono noti nepoticamente».* Una affermazione del genere, in una città come Sanremo, dove alcuni pubblici amministratori sono finiti in tribunale, dove sul conto di altri circolano voci non lusinghiere, è chiaramente una critica rivolta ai partiti tradizionali, ed in particolar modo alla dc che, quale partito di maggioranza relativa, da cinque lustri amministra Sanremo.

Logica, quindi, la domanda: perché Piero Parise non è entrato nella lista democristiana?

«I fatti, che si sono succeduti in quattro anni — ha spiegato Parise — non hanno permesso una attività amministrativa sui presupposti che a me sono innati. Nella compagine democristiana i problemi vengono risolti badando all'aspetto politico e non a quello amministrativo, il che è contrario al mio stile ed al mio temperamento. Si è sempre cercato di impedire l'affermazione di chi si trova a capo dell'amministrazione: si sa la fine che hanno fatto gli altri sindaci, non l'ho fatta io perché non ho voluto cedere a certe imposizioni».

Si attendeva l'espulsione dal partito?

«L'ho appresa stamane dai giornali, ufficialmente non ho ancora ricevuto nulla. Comunque, prima della presentazione della lista indipendente ho scritto al segretario nazionale Fanfani spiegandogli i motivi della mia scelta. Di tale lettera ho dato comunicazione al segretario provinciale Giovanni Parodi».

E' chiaro, dunque, che «Nuova Sanremo» nasce come sfida allo strapotere dc a Sanremo. Lo conferma, implicitamente, Alessandro Scalarandis, agente di commercio: *«Ho aderito alla lista indipendente dopo un passato di attivo impegno politico. A Sanremo sono stato segretario della sezione dc, ma proprio quella esperienza mi ha lasciato talmente amareggiato che da cinque anni non rinnovo la tessera. Sono in lista come un democristiano di ideali e come un cattolico impegnato: sono qui perché mi sento un dc pulito, e quando ho saputo che Parise stava preparando questa lista sono andato io a cercarlo poiché avverto la necessità di condizionare i politici, prendere quello che di buono c'è in mezzo a loro affinché collaborino per una sana amministrazione cittadina».*

Gli strali contro la dc, come si vede, non mancano, anche se Viani ha detto che la lista indipendente perseguirà la sua strada, battagliando contro tutti esclusivamente in chiave amministrativa.

Programmi di «Nuova Sanremo»?

L'avvocato Evelina Cristel, che sino al 30 aprile è stata capogruppo liberale in comune, afferma: *«Seguiremo la politica delle cose, delle circostanze, senza politicizzare i problemi. La formulazione programmatica, che comunque faremo, non ha carattere essenziale: noi vogliamo distinguerci per estremo rigore morale, serietà e volontà di risolvere i problemi quando si presenteranno».*

«Nuova Sanremo» avrà l'appoggio del circolo imprenditori, il cui presidente Franco Boeri dice: *«Vogliamo che imprenditori e commercianti contino e non si distinguano soltanto per la cartella delle tasse: devono avere in comune il peso che la loro attività, la loro importanza nell'economia cittadina giustificano».*

Tra i quaranta candidati indipendenti figurano molti floricoltori, un settore che rappresenta un enorme serbatoio di voti e che ha come esponente di punta Angelo Asseretto, ex assessore comunale, espulso dal pli proprio per la sua adesione a «Nuova Sanremo». Questi i candidati: Parise Piero, Asseretto Angelo, Astini Silvio, Badino Sergio, Bertani Marina, Bestagno Roberto, Bini Giovanni, Bisato Luciano, Boeri Franco, Brea Ezio, Caboni Ezio, Cristel Evelina, Deodato Concetta vedova Loreto, Di Antonio Sigismondo, Di Baldassare Aldo, Di Silverio Cosimo, Gazzano Giovanni Battista, Giordi Giambattista, Giribaldi Anna vedova Nasi, Grammatica Bino, La Spina Francesco, Lupi Euclide, Manelli Emilio, Mangione Giovanbattista, Mazzei Pino, Musso Luciano, Nicoli Elio, Nicolini Claudio, Pesante Rinaldo, Pomato Alessandro, Pugliese Fortunato, Ranieri Ettore, Sartore Giovanni, Semeria Roberto, Scalarandis Alessandro, Sfamurri Antonio, Sorci Salvatore, Spagnoli Giorgio, Viale Francesco, Vicari Deo.

Veniamo a liberali e socialisti. Gigi Semiglia, segretario provinciale del pli, ha sciolto la segreteria della sezione di Sanremo. Il provvedimento è stato preso in seguito alle diatribe interne relative alla candidatura dell'avvocato Roberto Moroni quale co-capolista al comune assieme al dottor Rovere. La sezione, così, si trova divisa in due tronconi, ed in queste poche ore che mancano alla scadenza dei termini per la presentazione dei candidati, Semiglia e i suoi collaboratori cercano di stringere i tempi per arrivare a qualcosa di definitivo.

Nel psi la polemica è scoppiata sul nome del commercialista dottor Giuseppe Lanza il quale in un primo tempo era stato incluso tra i candidati al comune e poi escluso perché il suo nome era saltato fuori in ordine ad una vicenda giudiziaria nella quale, comunque, non figura in veste di imputato. La commissione elettorale provinciale socialista, nella giornata di ieri ha impartito alla sezione sanremese l'ordine di reintegrare Lanza, ma stamane i responsabili cittadini del partito hanno provveduto a depositare l'elenco dei 40 candidati disattendendo le indicazioni dell'organo provinciale. Non si esclude, adesso, che a carico dei dirigenti socialisti sanremesi venga instaurato un procedimento disciplinare interno che potrebbe giungere al commissariamento della sezione.

Vittorio Provo

Altre liste

Imperia, 20 maggio.

(b. r.) Il presidente della Provincia, comm. Manfredo Mantreu è capolista per la dc al comune di Pieve di Teco. La scelta di Manfredi — che ha un notevole seguito personale nell'alta Valle Arroscia — è stata fatta dalla dc per cercare di riconquistare la maggioranza in seno al consiglio, attualmente detenuta da comunisti e socialisti.

Gli altri candidati sono: Elia Guido, Lucio Maggio, Raffaele Guglieramo, Luigi Parodi, Tarsisino De Franceschi, Romolo Brunengo, Gianfranco Bertone, Giacomo Rosso, Enrico Fusto, Luciano Brunengo, Marco Cavalieri (gli ultimi cinque sono indipendenti).

Diano Marina, 20 maggio.

(b.r.) Altre tre liste sono state presentate a Diano Marina per le comunali.

Partito repubblicano: Iolando Caprile, Anchise Bernasconi, Agostino Careggio, Luigi Fedarico Fierro, Loredana Lurei Grita, Carmine Langella, Walter Lencari, Ugo Marchetti, Gianni Martinaso, Silvano Miatto, Gian Quinto Mamore, Alessandro Nicolli, Alfredo Fera, Alberto Pittaluga, Roberto Realino, Carlo Spagno, Patrizia Pera Spilla, Eugenio Tabaccki, Giuseppe Tarable, Elio Taraglio.

Psdi: Guido Ardissone, Libero Ardissone, Leonardo Albanese, Ulderico Barbarino, Giuseppe Bertolini, Antonio Bonaldo, Giovanni Celotti, Carlo Folpini, Maryke Langhasco, Giuseppe Lo Monaco, Angelo Martini, Carlo Mangarelli, Giancarlo Montano, Carlotto Novaro, Massimo Pizzarello, Nino Ramella, Adriano Rivetta, Andrea Sieria, Agostino Trucco, Alfredo Volgare.

Partito liberale: Augusto Milesi, Giammario Assandri, Mario Beltrami, Francesco Beraldi, Giovanni Bessone, Adelmo Capra, Attilio Cavalieri, Angelo Colombo, Alberto Drago, Alfredo Gandolfo, Francesco Ghirardi, Aldo Guasco, Vito Benito Lo Castro, Claudio Mascario, Innocenzo Manfredi, Salvatore Morabito, Pietro Novaro Mascarello Umberto, Ramella, Danilo Risso, Vincenzo Ugo.

Psi: Agostino Cavalieri, Lorenzo Civiero, Bruno Desconte, Luciano Dellepiane, Marcello De Palma, Ettore Devecchi, Egidio Donato, Vittorio Este, Giancarlo Ferri, Ernesto Giusto, Luciano Limonta, Adele Melocchi, Bruno Magliano, Massimo Marci, Pasquale Manno, Giovanni Novaro Mascarello, Giuseppe Pirrone, Libero Pizzarello, Alfonsina Sibilla, Siro Vernocchi.

Per la circoscrizione di Imperia il psi ha presentato i seguenti candidati alle elezioni regionali: Rovere Sergio, Baschari Giuseppe Nando, Biglino Aldo, Canessa Giovanni, Carlino Francesco.

Dopo la sciagura in Val Varaita

La salma dello scalatore trasportata ieri a Savona

Il feretro di Giuseppe Barile presidente del Club Alpino esposto all'oratorio della Madonna del Castello - Folla di amici e autorità

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 maggio.

E' giunta questa sera a Savona, proveniente da Briançon, la salma del geometra Giuseppe Barile, presidente del Club alpino italiano, precipitato domenica in un burrone mentre saliva in cordata con altri due alpinisti, Franco Daniotti e Giuseppe Levratto, verso la cima della Rocca della Niera (3170 metri).

Giuseppe Barile

Il feretro è stato posto nell'oratorio della Madonna del Castello, in piazza Sisto IV, trasformato in camera ardente. Ad attenderlo erano parenti, dirigenti e soci del Club alpino, autorità e una infinità di amici.

I funerali si svolgeranno giovedì alle 9 nella chiesa parrocchiale della Villetta.

Frattanto sono rientrati tutti i membri della comitiva che tra sabato e domenica ha compiuto escursioni sci-alpinistiche nella Val Varaita e della quale, nella veste di direttore, faceva parte anche il presidente del Cai.

Oggi, nella sede sociale di piazza Diaz, si sono ritrovati, oltre al Levratto e al Daniotti, anche Aliperti, Ventura, Negro, Porta e altri che hanno rievocato il tragico incidente.

«E' stata una tremenda fatalità — ha ripetuto Daniotti —. *Procedevamo in fila: io in testa, quindi Levratto e, infine, Barile. Quando l'abbiamo sentito urlare "agguantatevi, agguantatevi", la disgrazia era ormai avvenuta. Levratto, con la corda arrotolata parzialmente attorno al corpo, era in posizione di sicurezza ma non ha sentito alcun strattone, non ha avvertito alcuna tensione. La corda si è tagliata subito, urtando contro un'affilatissima lama di roccia».*

I più giovani del gruppo, guidati dall'alto dal Levratto, con una marcia difficilissima di oltre quattro ore (l'incidente è avvenuto verso mezzogiorno), hanno aggirato il burrone e quindi hanno raggiunto il corpo senza vita del loro presidente. *«Non è stata una cosa facile* — rammenta Levratto —. *Dapprima si è trovato lo zaino e quindi, un po' più in là, il cadavere».*

Mezz'ora dopo, da Briançon è giunto l'elicottero della gendarmeria francese che, recuperato il corpo, l'ha trasportato a Briançon e quindi è ritornato sul posto per i primi accertamenti. A bordo c'era anche il capo del Soccorso alpino della città francese il quale, rivolto ai savonesi, diceva: *«Io a un convegno alpinistico ho conosciuto un savonese, un certo Barile». «Era lui»,* è stata la risposta.

A Briançon continuano gli accertamenti. La gendarmeria ha prelevato gli spezzoni di corda uno dei quali, quello rimasto attaccato al corpo di Barile, risulta sfilacciato, mentre l'altro capo appare tagliato di netto.

«Non c'è alcuna responsabilità, neppure morale — sottolinea Levratto —. *L'hanno riconosciuto gli stessi francesi, dai quali sono stato interrogato. Le corde erano in perfetto ordine, si è trattato di una pura, tragica fatalità».*

La gita era stata preparata accuratamente tanto, che la domenica prima Giuseppe Barile, da solo, era salito alla Rocca della Niera e aveva controllato attentamente il percorso. Nulla era stato lasciato al caso. Domenica, invece, la sciagura che ha profondamente scosso la città e particolarmente colpito gli ambienti alpinistici. **n. s.**

Sciopero dei medici

Mutuati: solo visite domiciliari a Savona

Savona, 20 maggio.

(n.s.) Gli studi dei medici generici della provincia di Savona rimarranno chiusi da domani a tutto il 24 corrente. Verranno compiute solo visite domiciliari urgenti ed a pagamento. Si aggrava, così, la vertenza dei medici ed aumentano i disagi dei mutuati che nel Savonese sono alcune decine di migliaia.

Dallo sciopero «burocratico» si passa allo sciopero vero e proprio che colpisce soprattutto i lavoratori e le loro famiglie. Dal 25 gli studi si riapriranno e si ritornerà alla primitiva forma di protesta che consiste nell'ignorare i moduli delle mutue e nell'uso dei ricettari privati dei medici.

Restano invariate le disposizioni per le medicine che le farmacie continueranno a non far pagare purché le ricette mediche siano completate con i dati richiesti dalle mutue (nome e cognome ed indirizzo del malato, azienda da cui dipende ecc.).

La direzione provinciale dell'Inam invita tutti gli assicurati che dovessero corrispondere il compenso al medico a chiedere la relativa quietanza con la quale potranno ottenere il rimborso.

Nei giorni 22 e 24 gli specialisti, con incarico presso gli ambulatori Inam si asterranno da ogni forma di attività. Gli assistiti Inam che avessero già ricevuta la prenotazione per visite specialistiche da effettuarsi in tali giorni dovranno richiedere un nuovo appuntamento.

L'episodio nella scuola media Giovanni XXIII a Spotorno

Lo studente che si è gettato dalla finestra La preside: "Il gesto d'un ragazzo ribelle,,

Carmine Novello, 14 anni, sta meglio - Ha reagito in modo plateale ad un rimprovero dell'insegnante - "Già altre volte aveva scavalcato la finestra, alta solo un metro e mezzo", dice la prof. Bonfiglio - Adesso sembra mortificato

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 20 maggio.

Migliorano le condizioni di Carmine Novello, lo studente quattordicenne residente a Spotorno in via Cavour, che ieri mattina ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra della scuola media statale Giovanni XXIII, in via Berninzoni.

Nella caduta, da un'altezza di circa un metro e mezzo, ha riportato una contusione al capo unita a stato di choc. Ricoverato al S. Paolo di Savona, ha ripreso interamente la sua vivacità e non vede l'ora di uscire e poter tornare a giocare con gli amici.

L'episodio ha suscitato scalpore a Spotorno dove la famiglia Novello, originaria di Cosenza, vive da parecchi anni. Stamane non si parlava d'altro e tutti cercano di dare una spiegazione ad un gesto che avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze.

«Carmine è un ragazzo intelligente ma difficile — afferma la preside della scuola, professoressa Anita Bonfiglio —. Personalmente ho sempre cercato di aiutarlo, anche se qualcuno ha detto che io lo proteggevo. Il suo è uno dei tanti casi particolari che abbiamo nell'istituto. Sono giovani timidi pieni di complessi e forse di paure, che hanno bisogno di una guida costante».

Così si capisce la sua esasperata reazione alla nota di biasimo che la professoressa Bonfiglio gli aveva dato per cattivo comportamento. Novello, infatti, durante la lezione di disegno, aveva preso di mira la sua compagna di banco, Maria Teresa Ferrando. La ragazza, durante l'intervallo, si è recata dalla preside e le ha riferito l'accaduto. «Carmine mi ha dipinto il viso con i pennarelli e mi ha impiastricciato il diario». La signora Bonfiglio allora ha redarguito il ragazzo.

«L'avevo già ammonito a comportarsi bene pochi giorni fa poiché, pur essendo migliorato nel profitto con tutte sufficienze, è dal comportamento che dipende la sua promozione. Ieri, per il suo atteggiamento nei confronti della compagna e per la frase irrispettosa che ha detto agli insegnanti, avrei potuto assegnarli un 7 in condotta e rimandarlo a settembre in tutte le materie, ma ancora una volta ho deciso di andargli incontro e di tendergli una mano e mi sono limitata ad una nota sul diario. Da insegnante non ne ho mai date, da preside devo farlo per tutelare l'attività dei colleghi e per insegnare il rispetto dei compagni», *spiega la preside.*

Il ragazzo ha pianto, si è disperato, poi, quando ha incontrato Maria Teresa, l'ha minacciata: «Sono stato sgridato per colpa tua. All'uscita da scuola facciamo i conti».

Spotorno. La preside Bonfiglio e Carmine Novello

Quindi è tornato in classe, nell'aula della II C, mentre i compagni stavano facendo ricreazione.

All'improvviso, presenti l'insegnante di educazione fisica, prof. Colla, e l'insegnante di disegno, prof. Bassoli, si è alzato dal banco, ha raggiunto la finestra aperta e si è catapultato di sotto.

La professoressa Bonfiglio sdrammatizza il fatto: «Altre volte, in segno di protesta, Carmine era uscito dalla finestra scavalcandola e rientrando subito dopo dalla porta. Sapeva benissimo che il parapetto non era alto più di un metro e mezzo. Nessuna intenzione di togliersi la vita, dunque, ma soltanto un gesto plateale di ribellione da parte di un ragazzo atletico e sportivo che gioca con ottimi risultati nel ruolo di mezz'ala nella squadra giovanile della Spotornese».

L'esperienza di ieri, tuttavia, sembra averlo calmato: nel suo letto d'ospedale Carmine appare mortificato soprattutto per il dolore arrecato alla madre, Agata Borello, domestica, e al padre, Giovanni, muratore, due persone stimatissime a Spotorno.

a. d.

Dipendenti della Cokitalia

Il pretore di Cairo "promuove" 4 impiegati

Cairo Mont., 20 maggio.

(b.b.) Il pretore di Cairo, Giorgio Giaccardi, ha «promosso» quattro dipendenti della Cokitalia di Bragno, Oreste Bogliacino, Giorgio Viola, Ennio Guglielmi e Italo Giordano (quest'ultimo assessore comunale e attuale capolista dc), dalla seconda categoria impiegatizia alla categoria A 1 (impiegati di prima categoria). Inoltre ha condannato l'azienda al pagamento delle differenze retributive dalla data in cui i quattro hanno maturato il passaggio di qualifica.

I quattro impiegati, dopo avere più volte sollecitato la direzione aziendale a riconoscere loro il diritto alla nuova qualifica senza ottenere soddisfazione si sono rivolti al pretore assistiti dall'avvocato Ottavio Pasquali.

Il giudice ha ritenuto che le mansioni esplicate dai quattro impiegati (capofabbrica) dessero il diritto al passaggio alla categoria superiore e, nonostante l'opposizione dell'azienda, ha ritenuto legittima la loro richiesta.

IMPERIA — Il comune assumerà un'assistente sociale, una infermiera e tre collaboratrici familiari per l'assistenza domiciliare agli anziani inabili.

L'incidente presso Savona

Anziano pensionato muore sulla moto

Savona, 20 maggio.

(n.s.) Un pensionato, Angelo Romano, 70 anni, abitante a Vado, via Lazio 7, colto da infarto è morto mentre in moto percorreva la nazionale del Sassello.

L'uomo era andato a fare un giro sulla sua moto, questa sera, verso le 19, stava facendo ritorno a casa quando, nei pressi del santuario della Pace, colto da improvviso malore ha perso il controllo della moto ed è finito a terra.

Soccorso veniva trasportato all'ospedale dove però è giunto privo di vita per infarto cardiocircolatorio.

SANREMO — Vicino allo svincolo autostradale di Coldirodi è stata trovata fracassata contro un muro l'auto «127» rubata a Eva Lucini, 22 anni, via Nuvoloni 58.

Gli abitanti della frazione di Chinelli esasperati

Cairo: rifiutano di andare a votare perché il Comune non fa una strada

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Mont., 20 maggio.

(b.b.) *Gli abitanti della frazione Chinelli di Cairo Montenotte, un agglomerato di case ubicate sulla sommità dell'omonima collina in cui abitano una ventina di famiglie, hanno deciso in massa di rifiutare i certificati elettorali che vengono loro recapitati da un messo del Comune.*

Motivo della protesta che potrebbe avere conseguenze di carattere penale è lo stato di disagio in cui si trovano gli abitanti della frazione, una cinquantina di persone, a causa della mancanza di strade di collegamento con il centro. L'unica strada che raggiunge la frazione, ubicata fra il «Carretto» e Rocchetta di Cairo è tuttora da asfaltare. Durante la stagione invernale è spesso impercorribile.

«Ci era stato promesso — *dicono gli abitanti* — che la strada sarebbe stata sistemata ma nonostante sia passato parecchio tempo non si è fatto nulla. Siamo stanchi di essere trascurati».

La strada che è all'origine della contestazione si snoda lungo la collina che sovrasta la città per poco più di tre chilometri e di conseguenza la spesa per asfaltarla non è proibitiva per le casse comunali, tuttavia è in stato di completo abbandono.

«I lavori di ripristino e di bitumazione — *rileva il sindaco di Cairo, avvocato Bracco* — rientrano in un lotto finanziato dal "Feoga". Ammontano a circa 190 milioni di lire. Se venisse iniziato anche un solo tronco delle strade programmate perderemmo l'intero finanziamento».

Gli abitanti della frazione non vogliono sentire ragioni e tantomeno credono alle promesse. Se la strada non verrà asfaltata sono decisi a disertare in blocco la prossima competizione elettorale e non si esclude che alla protesta si uniscano gli abitanti della vicina frazione Bellini che si trovano nelle stesse condizioni.

Blocca due camion

Cane da guardia troppo "zelante"

Borghetto S. Spirito, 20 maggio.

(r.z.) Un cane si è «impossessato» di due grossi autotreni di una impresa edile distendendosi per alcuni giorni dagli sterrati che volevano avvicinarsi. Il curioso fatto è avvenuto a Borghetto nei pressi dell'autostrada dove l'impresa stava compiendo alcuni lavori.

Al centro della vicenda un giovane cane lupo che abbandonato nelle vicinanze, si è autonominato guardiano di un autocarro e di una escavatrice, ed ha tenuto lontano anche i legittimi proprietari che hanno tentato più volte di ridurlo alla ragione, porgendogli anche ghiotti bocconcini.

La situazione si è sbloccata quando è intervenuto la guardia zoofila dell'ente nazionale protezione animali, Giuseppe De Giovanni che è riuscito a convincere il cane ad abbandonare le posizioni. Il lupo di indole mansueta ed affettuosa è ora ospitato nel canile comunale di Loano e verrà consegnato, gratuitamente, a chi vorrà adottarlo.

Bimbo chiuso in casa è salvato dai pompieri

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 maggio.

(m. r.) Piccolo dramma, a lieto fine, stamane in corso Inglesi 178. La signora Elena Verdi, 23 anni, è uscita di casa per vuotare il secchio delle immondizie, lasciando il figlio Marco di tre anni a giocare in sala. La donna aveva lasciato la porta socchiusa ma un colpo di vento l'ha richiusa. Quando ha voluto rientrare non ha potuto.

Intanto all'interno il piccino trovandosi solo ha cominciato a piangere e strillare. La mamma non sapeva come fare. Inutili gli sforzi per aprire. La poveretta temeva che il piccino potesse farsi male con qualcosa. Finalmente sono accorsi i vigili del fuoco che hanno forzato la porta e messo in braccio della mamma piangente il piccolo Marco.

La vespa punge, il camion sbanda ettolitri di cognac sull'autostrada

(Dal nostro corrispondente)
Altare, 20 maggio.

(b.b.) L'autista di un camion che trasportava containers pieni di bottiglie di cognac provenienti dalla Francia, punto al viso da una vespa entrata nella cabina, ha perso il controllo dell'automezzo ed è andato a schiantarsi contro il muro di protezione di un viadotto dell'autostrada Savona-Torino.

Buona parte del carico è andata distrutta (la carreggiata stradale è stata inondata dal cognac) ed il camion ha riportato ingenti danni. L'autista è rimasto illeso.

Protagonista dell'insolito incidente, avvenuto nei pressi di Cadibona, è Ernest Francois Sortz, residente a Perpignano in avenue De La Salangue.

L'autista aveva imboccato l'autostrada, diretto in Piemonte, dove avrebbe consegnato il carico ad un grossista. Fatti pochi chilometri ha sentito il ronzio di una vespa entrata in cabina dai finestrini lasciati aperti per il caldo.

«Ho tentato di scacciarla — ha detto agli agenti della polizia stradale — ma l'animale mi ha punto. Istintivamente ho abbandonato per un attimo il volante».

Il camion ha avuto un brusco scarto ed è andato a cozzare contro il muro di protezione sulla parte destra della carreggiata stradale striciandovi per una trentina di metri.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Carcare al comando del brigadiere Manocra che ha provveduto a disciplinare il traffico fino a quando il pesante automezzo è stato rimosso.

La sciagura ieri in un laboratorio di Spotorno

Apprendista di sedici anni muore schiacciato da una lastra di marmo

Era occupato nella ditta dei fratelli Bagnerini - Gli è caduta addosso una catasta di blocchi di marmo - I carabinieri hanno aperto un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 20 maggio.

(n. s.) Un giovanissimo operaio, sedici anni appena compiuti, è morto oggi, a Spotorno, schiacciato sotto pesanti lastre di marmo. Si chiamava Giancarlo Tirillò ed abitava in via Corsica 8-11 assieme alla famiglia immigrata dal Meridione.

Il mortale infortunio è avvenuto in un laboratorio per la lavorazione del marmo, di proprietà dei fratelli Bagnerini, situato in via Verdi 70.

Il ragazzo che aveva ancora la qualifica di apprendista, stava pulendo alcune grosse lastre di marmo, del peso di diversi quintali ciascuna, appoggiate le une alle altre e sistemate su dei supporti in ferro. Il lavoro, che il giovane effettuava da tempo, richiedeva un leggero spostamento delle lastre effettuato con una specie di palanchino.

Improvvisamente il crollo. Alcune lastre si sono abbattute sul ragazzo schiacciandolo a terra prima che egli potesse porsi in salvo. In suo aiuto sono accorsi i compagni di lavoro ed i titolari dell'impresa che, a fatica, sono riusciti a sollevare le lastre e a liberare Giancarlo. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Respirava debolmente e si lamentava.

Mentre venivano avvertiti i congiunti ed i carabinieri, con una ambulanza il ragazzo è stato trasportato al «San Paolo» e ricoverato con prognosi riservata per schiacciamento addominale, frattura della gamba sinistra ed altre lesioni e ferite. Mezz'ora dopo il ricovero cessava di vivere.

Sull'incidente è ora in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri. Non è escluso un intervento dell'Ispettorato del lavoro e dell'Istituto infortuni.

Giancarlo Tirillò era il maggiore di quattro figli e la sua busta paga anche se conteneva poche decine di biglietti da mille rappresentava per la famiglia un grosso aiuto. Il padre, Umberto, 45 anni, fa il muratore e la madre, Alberta Civitania, 44 anni, provvede alle altre tre figlie: Antonietta di 15 anni, Marilena di 6 e Selenia di appena 5 mesi.

Avevano lasciato Velletri (Roma), loro città d'origine, cinque o sei anni fa e si erano fermati a Spotorno dove Umberto Tirillò aveva trovato un lavoro. La famiglia conduceva una vita modesta ma tranquilla ed ordinata e a tutti, il padre ha sempre assicurato il necessario.

Due anni fa Giancarlo, appena quattordicenne, era stato assunto come apprendista dai fratelli Bagnerini ed i soldi che guadagnava li consegnava tutti ai genitori per i bisogni della famiglia.

SAVONA — In aprile il movimento complessivo del porto è stato di 1 milione 78 mila 413 tonnellate con un aumento dello 0,39 per cento in confronto al mese precedente. Nei primi mesi del 1975 il movimento delle merci è stato di 4 milioni 578 mila 94 tonnellate e ha fatto registrare una flessione del 17,82 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974.

L'aggressione, domenica, a un commerciante

Anche il terzo bandito è in carcere a Savona

E' un giovane di 18 anni - Aveva nascosto le armi con le quali i complici avevano sparato al rappresentante Mario Solari residente ad Arenzano - L'uomo è ancora in gravissime condizioni all'ospedale San Paolo e non può essere operato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 maggio.

Sono saliti a tre gli arrestati per l'aggressione avvenuta domenica notte alla «Conca verde», sulle alture della città, e durante la quale è stato gravemente ferito il rappresentante di commercio Mario Solari, 53 anni, residente ad Arenzano in via capitan Romeo 75.

Da ieri sera nelle carceri di «Sant'Agostino» è rinchiuso, oltre a Domenico Maletta, residente a Savona in via Cuneo 3, e a Giuseppe Costanzo, abitante in via Nizza 30, entrambi diciannovenni, ritenuti responsabili di tentata rapina, tentato omicidio, furto, detenzione e porto di arma da fuoco, anche Giuseppe Pettinato, 18 anni appena compiuti, nato a Pizzo Calabro e residente a Savona in via Aurilia, arrestato per favoreggiamento, detenzione e porto di armi. Quest'ultimo è stato trovato in possesso delle armi, una «Magnum 44» e una rivoltella calibro 22 lungo, che il Costanzo e il Maletta avrebbero usato contro il Solari e l'amico Terenzio Damonte, 37 anni, un geometra residente ad Arenzano in via Mazzini 13.

Le due rivoltelle sono state trovate nascoste in un cespuglio alla periferia di Savona, nella zona di via Martiri di Brescia. A condurli sul posto è stato lo stesso Pettinato, che la notte dell'episodio di sangue aveva dato ospitalità al Costanzo. Il diciottenne, la mattina successiva, si era preoccupato di far sparire le armi e a tal fine, dopo averle accuratamente lasciate, le aveva nascoste nel cespuglio dove gli agenti della «mobile» le hanno rinvenute.

La brillante operazione della polizia, diretta dal vicequestore dottor Fausto Acierno, si è così conclusa nel giro di 48 ore, ponendo fine a una indagine che aveva conosciuto alti e bassi.

Sulla scorta della denuncia presentata dal Damonte e delle circostanziate descrizioni da lui fatte dei malviventi, che da amici si erano trasformati in pericolosi rapinatori, la polizia aveva ristretto le proprie indagini a quattro o cinque individui.

Non avendo prove nei loro confronti, aveva eseguito una retata e tra i fermati il Solari aveva riconosciuto senza ombra di dubbio il Costanzo e il Maletta, i due cioè che la sera prima, anziché in un ristorante, lo avevano condotti in una zona deserta della collina savonese per derubarli. Nella stessa circostanza, il geometra aveva indicato nel Maletta colui che con una pistola calibro 22 lungo aveva sparato al Solari colpendolo alla spina dorsale.

Dopo il riconoscimento, gli agenti della «mobile» avevano compiuto alcune perquisizioni che, purtroppo, non portavano ad alcun risultato; come negativo si rivelava l'esame del guanto di paraffina che avrebbe dovuto consentire di stabilire se e chi dei due aveva sparato.

Malgrado ciò, il dottor Acierno proseguiva nelle indagini e nella convinzione che il Costanzo avesse dormito fuori casa; otteneva l'autorizzazione a una perquisizione nell'alloggio del Pettinato che, però, non aveva alcun esito. Si trovava soltanto una pistola lanciarazzi.

Comunque, dopo altre indagini si raggiungeva la prova che il giovane aveva ospitato il Costanzo e infatti, messo alle strette, il Pettinato finiva con l'accompagnare gli agenti nel luogo in cui aveva nascosto le due grosse rivoltelle.

Giuseppe Pettinato

Nei prossimi giorni sarà eseguita la perizia balistica i cui risultati si conosceranno solo tra qualche settimana. Gli accertamenti condotti dalla «mobile» avrebbero anche consentito di «smontare» l'alibi fornito dal Costanzo e dal Maletta i quali, peraltro, continuano a respingere ogni accusa.

Nicolò Siri

Duplice tentato omicidio

Il giallo di Valleggia oggi in assise a Savona

Savona, 20 maggio.

(n.s.) Si apre domani la sessione ordinaria della corte d'assise di Savona. Due i processi in calendario: quello contro Ferdinando Porcu di Valleggia, imputato di duplice tentato omicidio e quello contro Raffaele Di Palma, 24 anni, residente a San Giuliano Milanino ed i fratelli Gennaro e Giuseppe Romano, di 23 e 24 anni, residenti a Castelnuovo (Napoli) chiamati a rispondere di rapina aggravata ed oltraggio. L'episodio contestato a Di Palma ed ai Romano avvenne la notte tra il 16 ed il 17 aprile del 1973 ad Alassio e Ceriale.

Nella tarda serata del 16, secondo una ricostruzione fatta dagli inquirenti, veniva fermata ad Alassio da un vigile urbano una «Giulia», con tre giovani a bordo, che percorreva una strada chiusa al traffico.

Alle contestazione dell'infrazione il terzetto scendeva dalla macchina ed aggrediva il vigile Giuseppe Vaccarezza il quale sebbene ferito riusciva a rilevare i numeri di targa della macchina mentre si allontanava veloce in direzione di Albenga. Il tutore dell'ordine prima di recarsi da un medico dava l'allarme ed immediatamente iniziavano le ricerche dei fuggiaschi che, nel frattempo, avevano raggiunto Ceriale. Qui, si avvicinavano ad una coppia seduta su una macchina parcheggiata nelle vicinanze della passeggiata a mare e con fare minaccioso la circondavano. La donna, impaurita, riusciva a fuggire a piedi mentre l'automobilista, Piero Rattaglino, 25 anni, un operaio residente ad Albenga, rimetteva in moto la macchina e si allontanava.

Gli sconosciuti, però, lo inseguivano e nei pressi di Albenga la loro vettura riusciva a superare quella dell'operaio che era costretto a fermarsi. I giovani si avvicinavano al Rattaglino minacciandolo con una pistola ma l'operaio reagiva e malgrado i malviventi sparassero alcuni colpi di pistola in aria, ingaggiava una violenta lotta riuscendo poi a fuggire a piedi.

Nel pomeriggio del 17 i carabinieri fermavano i fratelli Romano e il Di Palma trovati in possesso di una pistola e li denunciavano per i fatti di Alassio e Ceriale.

Eroico gesto di un ragazzo di 13 anni ieri ad Imperia

Studente si getta nel fuoco e salva un bimbo di tre anni da sicura morte

E' rimasto seriamente ustionato; incolume il piccino - L'episodio in un orto di via Artallo - Il padre del bambino (un tecnico dell'Enel rimasto a sua volta ustionato) voleva bruciare gli sterpi con la benzina - Improvvisamente è esplosa una tanica ed il fuoco ha avvolto l'uomo ed il figlio - Ricoverati in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 maggio.

Un imperiese di 13 anni, Domenico Cona, si è buttato nella benzina in fiamme per salvare un bambino di 3 anni, Aurelio Pandolfi: il piccino è salvo, miracolosamente incolume. Il suo salvatore, investito in pieno dalla vampata, è ricoverato all'ospedale di Imperia con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. La prognosi è di 30 giorni. Sul letto a fianco del suo vi è anche Augusto Pandolfi, 37 anni, padre di Aurelio, tecnico dell'Enel, ugualmente ustionato. La prognosi è di 30 giorni.

Ecco come la vicenda ci è stata narrata dal Pandolfi: *«Domenica pomeriggio mi ero recato in una piccola campagna nei dintorni di via Artallo 96 dove abito: è piena di rovi e contavo di ripulirla col fuoco per poi piantare qualche ortaggio. Avevo con me mio figlio Aurelio»*. Già il giorno prima il signor Pandolfi aveva appiccato il fuoco ai rovi ma erano rimasti molti sterpi che egli contava di eliminare con un nuovo falò alimentato, questa volta, dalla benzina. Prosegue il racconto di Pandolfi: *«Siccome sapevo che fra i rovi erano rimaste delle braci stavo cercando di spegnerle con un bastone, prima di spargere due litri di benzina che avevo portato con me in un contenitore di plastica che avevo messo leggermente più in alto, in attesa di servirmene»*. Il contenitore spandeva e a poco a poco un rivoletto di benzina è filtrato attraverso il terreno in pendenza, fino a che ha raggiunto una brace.

Imperia. Il piccolo Aurelio Pandolfi ed il suo salvatore Domenico Cona, ricoverato in ospedale per ustioni (foto Moraglia)

Procedendo a ritroso la fiammata è giunta al contenitore che è esploso, spandendo ovunque la benzina in fiamme come una bottiglia molotov. Racconta Pandolfi: *«Stando in mezzo al roveto mi sono trovato improvvisamente avvolto dalle fiamme che si sono appiccicate ai vestiti»*.

Alla scena ha assistito Domenico Cona, che abita in una casa vicina e che era in slip per fare la cura del sole. Racconta il ragazzo, studente del 3° anno della scuola media «Fratelli Serrao» di Imperia: *«Ho sentito lo scoppio e mi sono reso conto che le fiamme stavano per investire il bambino che era rimasto in mezzo. Con un balzo lo ho raggiunto, l'ho messo sotto il mio corpo per ripararlo e lo ho poi buttato lontano. Poi mi sono messo a correre perché tutto il mio corpo, che si era intriso di benzina, era ugualmente in fiamme»*.

Subito dopo è intervenuto Augusto Pandolfi, anche lui con i vestiti in fiamme: *«Ho riagguantato il bambino e la ho fatto volare quattro metri lontano, sopra uno "fascio". Poi sono salito sulla "500" che avevo lasciato vicina — e dalla quale avevo estratto la benzina per il falò — e la ho condotta lontano prima che il serbatoio esplodesse. Finalmente mi sono accasciato a terra, stravolto dal dolore»*.

La scena era stata seguita dall'alto dalla signora Cona, che si è vista arrivare a casa il figlio ustionato e che ha dato l'allarme al «113». I soccorsi sono giunti rapidamente. La signora Cona, che ha perso sette mesi or sono il marito, che lavorava in proprio come impresario edile artigiano e che deve fare la sarta per vivere ha raccontato: *«Domenico è il mio unico figlio. Appena è rinvenuto dallo choc della fiammata mi ha detto: Mamma, sono contento di avere salvato il bambino: guarda come è bello ed avrebbe potuto morire carbonizzato»*.

La principale preoccupazione di Domenico Cona è ora quella di perdere la sessione di esami per essere ammesso ad una scuola di periti industriali: sono già stati presi contatti con la scuola ed è già stata data assicurazione che per il coraggioso ragazzo sarà eventualmente tenuta una sessione apposita, per non fargli così perdere l'anno scolastico.

La signora Cona, che non abbandona un minuto il suo ragazzo, ha manifestato un'altra preoccupazione: *«Dovevo consegnare dei capi di vestiario in questi giorni ma quanto è accaduto a mio figlio mi impedisce di lavorare anche perché, dopo la morte di mio marito, la mia salute non è perfetta»*.

Bruno Viano

Era stato arrestato nel gennaio scorso a Ventimiglia

Sanremo: tre anni all'impresario edile che viaggiava con un ordigno sull'auto

Sulla sua vettura la Guardia di Finanza aveva trovato un tubo d'acciaio contenente tritolo e nitroglicerina - "L'ho raccolto sul greto del Roya, volevo buttarlo in mare", ha detto in aula

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 maggio.

(r. o.) *I giudici del tribunale hanno condannato a tre anni di reclusione l'impresario edile Gabriele Alfaioli Marini, 45 anni. La sera del 7 gennaio scorso, una pattuglia della Guardia di finanza l'aveva trovato in possesso di un ordigno esplosivo (definito altamente micidiale dagli esperti), mentre sulla sua auto transitava nel centro di Ventimiglia.*

Il p.m. aveva chiesto che l'imputato venisse condannato a 5 anni.

Alla lettura della sentenza (presidente Luigi Fortunato, giudici Genesio e Burlo), la giovane moglie del Marini ha dato in escandescenze piangendo e urlando: «No, non è giusto, è innocente».

L'ordigno era un tubo d'acciaio, lungo 46 centimetri e del diametro di 100 millimetri, contenente tritolo e nitroglicerina ad alto potenziale. Era stato confezionato da mano esperta e pronto per essere usato.

Il Marini ha sempre sostenuto, e lo ha ripetuto stamane in aula, di averlo trovato nel greto del Roya, nei pressi di una costruzione di cui aveva ottenuto l'appalto nell'entroterra ventimigliese. «L'ho visto mentre stavo recandomi verso il cantiere — ha detto stamane —, ho pensato che avrebbe potuto cadere in mano a dei bambini e scoppiare.

Gabriele Alfaioli Marini

Allora l'ho infilato in una bacinella piena d'acqua e caricato sulla macchina. Avevo intenzione di gettarlo in mare, quando, attraversando Ventimiglia, sono stato fermato dalla Guardia di finanza».

Prima dell'interrogatorio, il difensore avvocato Roberto Moroni di Sanremo, si era opposto alla richiesta avanzata dal p.m., dottor Enrico Poggi, di allegare agli atti del processo i risultati della polizia francese in merito a tre atti dinamitardi verificatisi in Francia, a Beau Soleil, ai danni dell'ex moglie del Marini e di un notaio del luogo che ora convive con la donna. Il processo è ancora in istruttoria contro ignoti.

Il Marini, pur dichiarandosi estraneo agli attentati, non ha mai fatto mistero dell'odio che prova nei confronti della sua prima moglie. «Avevo racimolato una discreta fortuna lavorando in Francia, dove ho trascorso la maggior parte della mia esistenza. A un certo punto la mia prima moglie, approfittando del fatto che lei era francese e io uno straniero, mi ha convinto a intestare a lei tutti i miei averi, con la complicità del suo amico notaio. Poi mi ha abbandonato e io, senza soldi, ho dovuto rimpatriare. In Italia mi sono unito a una giovane donna dalla quale ho avuto tre figli. Pensavo di ricostruirmi una vita, non di vendicarmi».

Quella sera di gennaio, però, com'è risultato dal processo, era atteso dai finanzieri, i quali avevano ricevuto una «soffiata» secondo la quale un pericoloso dinamitardo avrebbe tentato di passare il confine con un ordigno esplosivo per compiere un attentato.

I giudici del tribunale, pur riconoscendolo colpevole, gli hanno inflitto il minimo della pena.

Il Marini è giunto in aula in stato di detenzione: è incarcerato dall'8 gennaio scorso.

Imperia: un condannato per esplosivo in albergo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 maggio.

(b.v.) *«I 48 contenitori di esplosivo da me conservati nell'albergo Rosa Bianca di Diano Marina mi dovevano servire per fabbricare i "botti" per il prossimo Natale».* Questa la tesi difensiva sostenuta da Paolo Bagetta, 37 anni, di fronte ai giudici del tribunale.

Il 26 febbraio i carabinieri eseguirono una perquisizione all'interno del «Rosa Bianca» e sequestrarono una quantità di esplosivo che avrebbe potuto far saltare l'intero albergo.

Il tribunale ha condannato Bagetta ad un anno di reclusione e 300 mila lire di multa, con tutti i benefici di legge.

L'incidente a Ceriale

Gravissima ragazza investita da un'auto

Ceriale, 20 maggio.

(g.m.) Anna Arborio, 11 anni, residente con la famiglia a Ceriale, in via Magnone 100, è ricoverata con prognosi riservata al San Martino di Genova, in conseguenza di un incidente verificatosi di fronte alla sua abitazione.

Nel tardo pomeriggio di ieri insieme con una sorella maggiore, è uscita di casa per recarsi ad una latteria. Appena in strada è stata investita da un'auto che sopraggiungeva in salita lungo via Magnone ed era diretta verso la frazione Peagna. La vettura era condotta da Pietro Pignone, 53 anni, residente ad Albenga, località Campore tte.

Anna Arborio ha riportato la frattura di un femore, ferite alla regione occipitale ed un gravissimo trauma cranico.

A Coldirodi, una frazione vicino a Sanremo

Sarà demolita per ordine del sindaco una villetta costruita senza licenza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 maggio.

(r. o.) Una palazzina in costruzione nella frazione di Coldirodi, strada Monte Ortegara, zona Ca' di Marchese, verrà demolita nei prossimi giorni dagli operai del comune, sotto il controllo dei carabinieri della squadra giudiziaria. L'ordinanza di demolizione del sindaco Piero Parise è stata emessa perché la proprietaria del fabbricato in costruzione, Anna Rinaldi Manini, non ha provveduto a richiedere la licenza edilizia.

Acquistato un rustico, uno dei tanti ruderi di pietra che sono disseminati nell'entroterra, abbandonati da anni dai vecchi proprietari (solitamente ex-coltivatori) la Rinaldi lo ha fatto demolire ed al suo posto un'impresa ha iniziato a costruire la palazzina. I lavori sono stati fermati il mese scorso, quando l'edificio era giunto al primo piano, dopo che i vigili urbani del comune, inviati sul posto dall'ufficio tecnico, avevano elevato un verbale.

In un primo momento il sindaco aveva disposto che la costruzione abusiva venisse demolita entro un dato termine ad opera della stessa impresa costruttrice. Scaduto il termine senza che si ottemperasse all'ordine, il sindaco ha emesso una seconda ordinanza coercitiva che prevede la demolizione d'ufficio.

E' la prima volta che a Sanremo si abbatte una costruzione abusiva. E' anche la prima volta che si dà inizio a lavori edilizi senza che non venga nemmeno richiesta la licenza. Non si contano invece gli abusi riguardanti costruzioni difformi dal progetto originale, in base al quale era stata rilasciata la licenza. In molti di questi casi, come consente la legge, il sindaco si è limitato a comminare delle multe.

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO

Oggi una partita amichevole

Sanremese festeggia il titolo con la Taggese

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 maggio.

(s. a.) Domani sera ci sarà la chiusura ufficiale per la stagione 1974-75 del Polisportivo, dopo l'amichevole Sanremese-Taggese in programma alle 21,15.

Da giovedì mattina le ruspe del Comune inizieranno a scavare il terreno di gioco: questi lavori ridaranno a Sanremo un campo sportivo con il manto erboso e gradinate nuove. Per un equivoco la ditta appaltatrice, Rapellini, aveva addirittura già iniziato i lavori dopo la conclusione della gara con il Gruppo C.

L'amichevole tra Sanremese e Taggese servirà ad entrambe le squadre per provare nuovi giocatori. La squadra di Amerigo Curti visionerà Banise, mediano; Leone, libero, e Panizzi, mezzala, dell'Imperia, oltre ai centravanti Cioni della Dianese. I biancoazzurri, oltre ai giovani già annunciati, che giocheranno nella ripresa, schiereranno il portiere Galbiati, il terzino Mostosi e l'ala destra Rovaris, tutti provenienti da squadre lombarde.

L'amichevole (il ritorno avrà luogo a Taggia domenica prossima) è stata caldeggiata dal prefetto, Gaetano Marrese, per festeggiare la contemporanea promozione di due squadre della provincia, appunto Sanremese e Taggese.

Giochi della gioventù a Borgio e Rialto

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 20 maggio.

(s.d.) A Borgio Verezzi, presso il campo sportivo di via Valle, ha avuto luogo la fase comunale dei Giochi della gioventù.

Questi i vincitori. Scuole elementari, gare maschili, corsa piana metri 80: Stefano Caviglia; corsa piana metri 1000: Antonio Orefice; salto in alto: Massimo Dentella, Stefano Caviglia; salto in lungo: Antonio Orefice. Gare femminili, corsa piana metri 60: Susy Cosco; salto in lungo: Cristina Cosso.

Scuole medie, gare maschili, corsa piana metri 80: Giuseppe Pilleri; corsa piana metri 1000: Danilo Berruto; salto in alto Paola Zaglia, Jorg Schwipper, Carlo Munari, Giuseppe Cecchini. Salto in lungo, Danilo Berruto. Gare femminili, corsa piana metri 80: Marisa De Maria; salto in lungo: Giovanna Baingiu; salto in alto: Mara Fiorio, Marisa De Maria.

Si reca a Roma il comitato di difesa

Cantieri navali di Pietra oggi incontro con la Gepi

Ci sono preoccupazioni per una controversia tra la società e la curatela fallimentare - Venerdì conferenza sulle aziende metalmeccaniche

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 maggio.

(n. s.) Domani, a Roma, avrà luogo un incontro tra il presidente della «Gepi» ed il comitato di difesa dei cantieri navali di Pietra Ligure.

Sulla sorte dei cantieri, presi in affitto dalla «Gepi» (che ha costituito la Società nuovi cantieri) con impegno di acquisto non appena fossero stati posti in vendita dalla curatela fallimentare, erano sorte recentemente alcune preoccupazioni in seguito ad una vertenza giudiziaria tra la «Gepi» e la curatela stessa. La controversia sembra però sul punto di rientrare e dall'incontro di domani dovrebbero venire assicurazioni al riguardo.

Organizzata dalla Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici Cgil-Cisl-Uil, si terrà venerdì alle 9,30 nella sala consiliare del palazzo comunale di Savona, una «conferenza di produzione» dedicata ai problemi di Savona, una «conferenza di produzione» dedicata ai problemi delle principali aziende metalmeccaniche della provincia: la «Magrini», la «Mammut», l'Italsider, i cantieri navali, la Fiat e la Brown Boveri.

All'assemblea oltre ai consigli di fabbrica interverranno anche i sindaci dei comuni interessati, la Provincia, la Regione ed i parlamentari savonesi.

«La conferenza — dice Codazzi della Cisl — ci consentirà di fare il punto sulla situazione del settore metalmeccanico della provincia che, anche se non presenta sintomi di crisi, manifesta qualche cedimento».

Durante la riunione sarà compiuta un'analisi delle singole situazioni che consentirà di formulare alcune proposte operative da presentare all'esame delle singole aziende e degli enti locali. *«Ci sono molte situazioni — rileva Codazzi — che vanno discusse ed approfondite. A nostro avviso, ad esempio, è impensabile poter sperare in uno sviluppo della "Magrini" e della "Mammut" se, prima, non si risolve il problema di un ampliamento degli stabilimenti»*.

I risultati dell'assemblea saranno poi valutati dalle organizzazioni sindacali per la preparazione eventuale di una piattaforma rivendicativa provinciale.

Ad Albissola Superiore ha avuto luogo stamane un incontro tra i rappresentanti sindacali aziendali e la direzione dello stabilimento «F.A.C.» per un primo esame della piattaforma rivendicativa presentata dal consiglio di fabbrica.

Il consiglio di fabbrica ha già espresso un giudizio nettamente negativo sulla posizione «assurda e strumentale» dell'azienda che, mentre si è impegnata a rispettare quanto previsto dall'accordo nazionale dei chimici in materia di ambiente di lavoro, si è rifiutata di prendere in considerazione le rivendicazioni sugli aumenti salariali, l'adeguamento degli organici e la riduzione dell'orario di lavoro per i silicotici.

VADO LIGURE — Salvatore Puglisi, 18 anni, abitante a Valleggia in via Concezione, in ciclomotore percorreva l'Aurelia da Vado per Spotorno quando si scontrava con una «850» condotta da Pier Luigi Parodi. E' stato ricoverato al San Paolo con prognosi di 40 giorni per frattura della gamba destra.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: ...
AMBASSADOR: ...
AMERA: ...
ARISTON: ...
ASTOR: ...
AUGUSTUS: ...
ELIOS: ...
GIOIELLO: ...
GRATTACIELO: ...

CERIALE - ODEON: ...
FINALE LIGURE - VITTORIA: ...
ONDINA: ...
IDEAL: ...
LOANO - PERLA: ...
LOANESE: ...
MILLESIMO - ITALIA: ...
LUX: ...
SPOTORNO - MIGNON: ...
VADO LIGURE - SABAZIA: ...

IMPERIA

SAVONA

ALASSIO - COLOMBO: ...
RITZ: ...
ALBENGA - ASTOR: ...
AMBRA: ...
CRISTALLO: ...
ALBISSOLA CAPO - DORIA: ...
ALBISSOLA MARE - MARCONI: ...
ALTARE - VALLECHIARA: ...
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: ...
DELLA ROSA: ...
CARCARE - ITALIA: ...

RADIO MONTECARLO